Venerdì 14 Luglio 1905

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N. 163

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

Un discorso rientrato

Tutti sanno che cos'è successo al deputato francese Jaurès, uno dei più autorevoli e seri capi del socialismo.

Jaurès era stato invitato a Berlino dai socialisti tedeschi e, fra questi, da Bebel, a tenere un grande discorso nella capitale di Guglielmone.

La notizia fu accolta con molto entusiasmo dai socialisti, i quali preparavano accoglienze calorosissime al compagno francese, accoglienze che dopo il 1870, per la prima volta, sarebbero state registrate negli annali della cronaca. Un francese applaudito a Berlino! o peggio, un tedesco applaudito a Parigi! Sono cose da far girare la testa a tutto il mondo ufficiale. Ma le burocrazie ufficiali si parlano; i popoli si sentono.

Dunque mentre i socialisti si preparavano a ricevere Jaurès, il cancelliere Bulow si adoprava di non lasciarlo venire. E con una tattica molto fine, trattando da potenza a potenza col socialista francese per mezzo dell'ambasciatore germanico Radolin, lo consigliava di non intraprendere il viaggio che, pensava, chissà quanti guai poteva trascinare seco.

Dimostrazioni in molte città, indignazioni della stampa popolare, telegrammi di protesta, eccetera, provocò questo divieto fatto con arte squisita e disarmante. Ma Jaurès non andò a Berlino. In cambio fu invitato assieme a Bebel a Londra, nella vecchia e libera Inghilterra.

Se non che i discorsi oggi non servono tanto per coloro che li ascoltano quanto per quelli che li leggono ed il il discorso che doveva essere pronunciato nella città di Rolando alla presenza di qualche migliaio di cittadini dei quali poche centinaia soltanto lo avrebbero udito, fu pubblicato dai giornali di Francia e di Germania... e letto da tutti.

Il discorso fu pubblicato e divulgato dalla stampa; la dimostrazione fu evitata. La tranquillità teutonica non fu scossa dai rumori della piazza. Si poteva indovinare che cosa avrebbe detto Jaurès; ad ogni modo diamo ai lettori un sunto del discorso tratto dai giornali francesi:

Jaurès proclama la necessità per il proletariato internazionale di sorvegliare gli avvenimenti che potrebbero provocare una guerra. Il proletariato può ingaggiare una lotta sistematica efficace contro la guerra come fa contro lo sfruttamento capitalistico.

Ma i socialisti non hanno paura della guerra. Se essa avvenisse, saprebbero guardare gli avvenimenti in faccia, per farli volgere del loro meglio all'indipendenza delle nazioni, alla libertà dei popoli, all'affrancamento dei proletari.

I socialisti si rassegnano alle sofferenze degli uomini quando esse devono contribuire al grande progresso umano. La rivoluzione liberatrice potrebbe uscire dalla guerra. Ma la guerra può pure generare una contro rivoluzione e rinforzare il militarismo facendo indietreggiare così la vittoria della democrazia socialista europea. E' dunque nella pace soltanto che si completa la evoluzione socialista internazionale alla quale Jaurès invita i socialisti tedeschi a cooperare.

La Francia quantunque risoluta nella lotta per i suoi diritti a non subire umiliazioni è pacifica. L'alleanza franco russa è difensiva.

Essa fu un pericolo per la pace soltanto quando la Russia volle servirsene per appoggiare la sua cupidigia in Estremo Oriente. I socialisti si rallegrano dell'entente coll'Inghilterra e con l'Italia, vedendo mercè il contatto fra la duplice e la triplice un avviamento verso un concerto europeo che assicurebbe la pace generale.

La Francia non cercò mai di isolare la Germania. La complessività del conflitto marocchino è la sola causa del malinteso. La diplomazia francese ha una grave parte di responsabilità.

La diplomazia tedesca commise pure un errore grave non dichiarando sotto la sua vera luce la situazione e non facendo conoscere l'importanza che essa attribuisce ai suoi interessi al Marocco e all'inquietudine che l'accordo anglo-francese le ispirava a questo riguardo.

La Francia non vuole un accordo colla Inghilterra diretto contro la Germania, per mezzo di una rottura coll'Inghilterra. Le sembra possibile vivere in armonia coi due popoli.

Sotto nessun pretesto la Francia non ripudierà l'amicizia coll'Inghilterra che segna uno sforzo di saviezza e di ragione da parte delle due nazioni lungamente divise. Questa entente ha avuto già lieto risultato: essa localizzò il conflitto tra la Russia e il Giappone e servirà ancora alla causa della pace nel mondo cotribuendo a migliorare i rapporti tra la Germania e la Francia.

Jaurès espone poscia il compito del proletariato internazionale che è di disciplinare gli equivoci d'onde può nascere la guerra.

Bisogna giungere a trasformare gli eserciti in una milizia popolare unicamente protettrice dell'indipenza delle nazioni in attesa del disarmo generale.

Il militarismo non è più che una burocrazia enorme.

Jaurès termina raccomandando l'azione dei proletari tedeschi e francesi per la vittoria finale della democrazia socialista internazionale creatrice della della giustizia e della pace.

Salto dei Prefetti in agosto

Il movimento dei Prefetti che doveva aver luogo in luglio è stato a quanto pare rimandato all'agosto, in seguito alla convocazione della Camera.

Telegrafano da Roma che Fortis voglia, come Giolitti, (!) dei prefetti non politici, ma amministrativi.

(Pare tuttavia che i Prefetti politici non dispiacessero all'uomo di Dronero !)

Si metteranno a riposo alcuni capi di provincia, resi inservibili da malattie o dalla vecchiaia.

La riunione della Commis. d'inchiesta sulla marina

Ieri i membri della Commissione d'inchiesta sulla marina hanno conferito col direttore generale delle costruzioni della marina ingegnere Valsecchi. I commissari si sono poi recati nel gabinetto del ministro per prendere gli opportuni accordi circa l'ispezione che verrà iniziata dopo domani al Ministero della marina.

Il ministro ha posto a disposizione della Commissione una sala per le sue riunioni.

Le promozioni trimestrali militari

Il *Bollettino Militare* di sabato conterrà le promozioni trimestrali degli ufficiali permanenti avendo la Corte dei Conti compiuto il controllo.

Per gli ufficiali in congedo vi è stato un incaglio e il decreto di promozione non è stato finora alla firma reale.

Un convegno fra Tittoni e Rouvier

Probabilmente avrà presto luogo un convegno fra Tittoni ed il ministro degli esteri francese, Rouvier, ad Aix les Bains.

In modo particolare essi si occuperanno della questione cretese e discuteranno la opportunità di dare un principio di *soddisfazione alle domande dei* Cretesi.

L'Esposizione regionale Marchigiana

La solenne inaugurazione di questa Esposizione è fissata immancabilmente per il giorno 12 agosto p. v.

Questa data è stata concordata fra il Presidente del Comitato direttivo, conte ing. Gustavo Perozzi, e S. E. il ministro Luigi Rava, alto patrono dell'Esposizione, che vi si recherà per la cerimonia inaugurale.

R. ISTITUTO DI SCIENZE SOCIALI di Firenze

Ci scrivono da Firenze:

L'ammissione al R. Istituto « Cesare Alfieri » si richiuderà il 31 ottobre. Il corso triennale, che vi si compie, ha per iscopo il diploma di *dottore in scienze sociali*, e abbraccia: la scienza politica, il diritto politico, la filosofia del diritto e tutti gli elementi delle dottrine sociologiche, le quali sono oggi divenute a ragione un elemento preponderante e indispensabile della cultura generale, senza il quale non si può assurgere ai più alti uffici della vita pubblica, nè dare un contributo effettivo di energie sane al grande movimento odierno economico sociale.

Alto scopo pratico e scientifico risponde perfettamente l'istruzione impartita dagli uomini egregi, che tengono cattedra all'Istituto.

Pasquale Villari v'insegna scienza politica, Francesco Gabba la filosofia del diritto, il senatore Lucchini diritto amministrativo, Domenico Zanichelli diritto costituzionale, il Direttore De Johannis statistica e demografia. Sono pure titolari il Della Volta, il Cuturi di Perugia, il Del Vecchio, il Supino di Pisa. Insomma un'eletta schiera di docenti, che alla brevità del corso tanto apprezzata oggi, fanno corrispondere una grande intensità d'insegnamento; di modo che anche all'estero, specialmente nella carriera diplomatica, godono grande riputazione i *dottori in scienze sociali* usciti da ogni parte d'Italia, anche dal Mezzodì, all'Istituto di Firenze.

Vedi Note cittadine in quarta pagina

Interessi e cronache provinciali

Elezioni amministrative

Il miglior perdono è... la vendetta

Talmassons, 11 (*rit.*)

Torno sull'elezioni amministrative del 9 corr. per dire quant'è avvenuto e avviene in questo benedetto paese di Talmassons, fino a dieci anni or sono, così tranquillo, semplice, buono.

La giornata elettorale fu delle più memorabili che vantar possano anche le città maggiori; chè 2 — dico due — soli elettori fra i presenti in paese si astennero dalle urne.

Aspra fu quindi la lotta e tanto più lieta sorrise la vittoria ampia, schiacciante dei liberi terrazzani non legati a certi novissimi apostoli.

La congiuretta aveva per caporaldo l'immediato licenziamento di un impiegato del Comune, e la vendita della casa comunale; l'impiegato (oh! cattolici!) perchè non va a messa; la casa, perchè infetta da lue antiparrocchiale.

Programma quindi radicale *per eccellenza*, anzi — per ora — *per reverenza*; programma demo cristiano fra quanti mai furono escogitati.

Dopo la lotta, dopo la sconfitta, resta il bruciore di stomaco.

Invettive, minaccie, chiamate fulminanti a pagar i conti di bottega fuori stagione, liste di traditori (*sic!*) da colpire quanto prima e — con questo caldo è naturale — elenchi nominativi di espulsioni... da certi comitati. Vendetta, dunque!

Ah! Rigoletti tutti da ridere, siamo più seri, più cristiani; buttiamo ai cani questa vostra idrofobia e lavoriamo insieme, d'amore e d'accordo pel bene del nostro paese. Altro che aizzare i figli contro i padri! Altro che far la guardia alle urne... ingrate!

Il discorso dell'avv. Galeazzi al consiglio comunale

Pordenone,

Diamo con piacere ai lettori questo discorso, dall'egregio avv. Galeazzi, pronunciato nella prima seduta del nuovo consiglio, martedì scorso:

Da 23 anni son ospite di Pordenone. Ebbi ospitalità costantemente cortese e benevola, tanto che per tutta la vita avrò pieno il cuore di riconoscenza. Trovai amici in ogni ceto, e nel giorno della mia desolazione, per avere perduta la dolce e santa confortatrice della mia laboriosa esistenza, da nessun luogo ebbi tante prove di compianto e di affetto come da questa Pordenone gentile.

Nelle votazioni di questa sera voi, egregi colleghi, vedrete che io mi asterrò. Non interpretate ciò a segno di ostilità. Sarà, invece, il segno della mia inesperienza. E' questo il primo anno che sono elettore, e sono da ieri eletto. E' naturale adunque che io non conosca l'ambiente, e che prima di decidermi io voglia impratichirmi di uomini e di cose.

Per ora porto meco poche idee generali: Pordenone giace in una valle delle più ubertose del Veneto. Ricchezza immensa di acque per alimentare più le vaste e maggiori industrie; facilità di navigazione verso il mare; poco discoste le Alpi, dove vive una razza sobria, laboriosa, intraprendente.

Per la condizione del sito il basso Friuli, al di qua del Tagliamento, trova qui il suo centro e il suo emporio. Ci conviene vincere la concorrenza, che minaccia, per conservare il posto, che abbiamo avuto da natura. Una Amministrazione, che intenda il suo compito, deve studiare i mezzi di favorire lo sviluppo di nuove industrie, di aprire vie sempre più dirette e più pronte, di di offrire alle migliaja di lavoratori, che accorrono continuamente, lieto e comodo il soggiorno.

Nel resto, penso, come ho sempre pensato e detto ne' miei libri, che il Municipio dev'essere integrazione della famiglia. Nel suo Comune il cittadino deve trovare quanta facilità è più possibile per la sua vita intellettuale, economica, ed igienica.

Sono idee e sentimenti che io credo sieno nel cuore di tutti; e che avremmo piena soddisfazione solo quando sarà schiacciato ogni egoismo di classe, solo quando guida dell'opera dell'amministratore civile sia lo amore, questo ispiratore divino del vero ingegno. E se ho voluto dire queste cose semplici e risapute, sappiate che lo ho fatto per iscusare il mio contegno di oggi, è per farvi comprendere che non ho diffidenze.

Sono stato eletto il penultimo, contemporaneamente e fra i rappresentanti di un generoso Partito, che tuttavia non è il mio, del Partito socialista. Vi confesso che non ho compreso se io o loro si sia in quella minoranza, a cui la legge ha voluto restasse un posto. Il Partito socialista aspira a idealità nobili ed alte, ma che crediamo ancora molto lontane. Il mio cuore certo guarda alle stesse con ansietà e desiderio.

Se non che tutti dobbiamo essere persuasi che l'umanità non procede a salti, ma di stazione in stazione, e che più ponderato è il movimento, più sicuro è l'acquisto.

Io saluto quindi in ispecialità, i due egregi nostri colleghi, che saranno pungolo e sprone ai ritardatari.

Con questa fede io rimango fra Voi, o Signori, in questo venerando Consesso; e ispirandomi ai vostri maggiori che, come manifesta questa impareggiabile sala, lasciarono tanti insigni ricordi di devozione all'Arte e alla Patria, protesto la mia già viva riconoscenza a coloro che, votando il mio nome, mi hanno creduto degno del loro suffragi.

Buia, 13. (*Min*) — La sagra di **S. Ermacora**, riuscì affollatissima e brillantissima.

Fin dalle prime ore del mattino una immensità di veicoli stracarichi di gente e di merci, arrivavano dai paesi vicini, e ben presto e come per incanto una infinità di baracche e di tende si rizzarono con ogni ben di Dio e un'onda di popolo si riversò per le vie del paese: alle otto la folla si pigiava e il transito riusciva difficile.

Facciamo un giro pel paese, allora vediamo bellissime esposizioni di generi e merci sulle vetrine dei negozi, bene indovinate decorazioni nelle sale da ballo e negli esercizi; degna di nota la splendida mostra di floricoltura del nostro orto agrario (proprietario il sig. Degani Antonio).

Verso mezzogiorno, stante il caldo e l'ora propizia per ristorare le stanche membra, abbiamo un po' di fuggi, fuggi; ma alle tre pom. il paese comincia a ripopolarsi e alle cinque Buia presenta un colpo d'occhio splendido: è una vera fiumana di gente che gira, serpeggia e si spande per gli esercizi. Anche le due orchestre allora, una del Tabacco diretta dal bravo Marcotti di Udine e l'altra all'osteria « alle Alpi » con scel*tissima orchestra di Tricesimo*, iniziano le loro danze che si fanno ognor più animate.

L'arrivo della *crem* dei paesi vicini però comincia solo verso le sei pom. e notiamo molti signori e gentili donzelle in splendide toelettes, di tutti i paesi circonvicini: di Gemona, di Artegna, Treppo, Osoppo, S. Daniele, Tarcento, Tricesimo e Udine.

Il vero divertimento per quest'ultimi arrivati, si ebbe nella serata ai due balli, ma specialmente al « Tabacco » ove si ballò animatamente fino alle tre di questa mattina; riuscendo più che un ballo pubblico, una festina di famiglia, geniale e *chich!!*

Durante tutto ieri non si ebbe a lamentare alcun incidente.

A Buia non potevasi attendere maggior concorso e gli esercenti saranno restati soddisfatti certamente.

Oggi secondo giorno di fiera: solite baracche, ma meno concorso.

Rettifica. — Per debito di cronista, devo fare alcune varianti sul caso avvenuto alle guardie campestri sabato 8 corr. e pubblicato sul *Friuli* e *Gazzettino*.

« Le due guardie Persello Luigi e Gaiotti Luigi avevano già finito il loro lavoro ed erano sulla via del ritorno quando furono assalite dal Marcuzzi Giuseppe.

La guardia Gaiotti Luigi, contrariamente a ciò che fu riferito sui giornali, ma che era però voce pubblica, si trovò anch'egli nella mishia e solo si allontanò, portando seco gli arnesi di lavoro, quando capì che sarebbe venuto rinforzo al Marcuzzi, e per paura che gli avversari si servissero degli attrezzi come arma. Il Gaiotti poi portato lontano i badili e picconi, tornò subito sul luogo, ma arrivò che tutto era finito.

Remanzacco, 14 — **Festa rimandata.** — Era stato stabilito che per solennizzare il 20° anniversario della istituzione del forno rurale fossero dati speciali festeggiamenti per domenica 16 corrente.

Ma osservato che in quel giorno hanno luogo speciali feste a Udine pel Redentore ed anche a Cividale, venne deciso di rimettere il tutto a domenica 23.

Vedi altre corrispondenze in 3.ª pag.

Musica e Poesia nel Dramma

I.

La rivalità fra le due arti sorelle, già viva ai tempi del Metastasio, ne pare potrebbe essere anche oggidì il tema di una ben nutrita dissertazione, fatta però senza la speranza di arrivare pel momento ad alcuna utile conclusione, giacchè il dominio della Musica nel teatro è troppo soverchiante anzi tirannico, perchè si possa confidare che la Poesia riesca a strapparle il potere usurpato.

Lo scopo nostro è adunque principalmente: quello di agitare idee, affinchè da esse nasca un po' di luce.

Il grande poeta melodrammatico su citato, il quale fu altresì un'eletta tempra di musicista, si lagnava dei tentativi di usurpazione teatrale della Musica in danno della Poesia. In tutta la gloriosa opera sua volle, e vi riuscì perfettamente, che la Poesia avesse il giusto impero sull'arte dei suoni.

Egli osserva, in un punto della opera di critico, che ove si tolgano ad un *poema drammatico musicale* le doti inventive del genio creatore; la favola, i caratteri, il disegno, l'intreccio, la disposizione e l'arte di mettere in scena le qualità prettamente letterarie dello stile della lingua, immagini e concetti; ben poco gli resta di essenziale e questo poco viene colmato dalla musica nei melodrammi. Ma il fare che la musica soverchi nel dramma è un errore; il dramma cessa in allora di esser tale, senza divenire perciò lirica perchè, se questa esprimer deve chiaramente gli effetti, se fu creata perciò, ha bisogno assoluto del predominio della parola sul canto e sul suono. E' certo che la parola dovrà essere oltre ogni dire armoniosa e perciò il recitativo si avvicinerà molto al canto, come accadeva presso i Greci ai tempi di Sofocle. I sostenitori del dramma musicale od *opera* (come si chiama oggidì, quasi fosse l'eccellenza di ogni composizione) potranno mendicare un pretesto per legittimare l'invasione orchestrale e del canto; dimostrando che le doti inventive del poeta sono ben poco utili ove manchi la musicalità del verso; questa essere anzi la qualità principale anche dai Greci considerata come tale; e che può benissimo venire conseguita dalla composizione prettamente musicale; sostituendo al verso recitato il suono.

Noi obbiettiamo a ciò che, dato e non concesso essere qualità precipua del lirico *l'armonia del verso*; non è certo dimostrato che il *suono continuato* sia da preferirsi al verso armonioso. Se non tutti i versi di una recizione prolungantesi per tre o quattro ore, sono armoniosi; possiamo dire che anche dove cadono ci esprimono sempre qualche cosa; mentre una successione di suoni, a che si riduce quando, e ciò deve avvenire in un lungo spartito, l'armonia venga meno? A dei rumori; a degli strazii dell'orecchio e tali da fare che non si possono poi apprezzare le bellezze che seguono.

Secondo il nostro parere il suono sarà *elemento* del dramma lirico od epopeico, ciò non importa, entrerà di ragione a farne parte, soltanto allorchè la necessità drammatica o lirica il richiegga naturalmente; l'arte musicale sarà così limitata al suo vero ufficio.

Anche un poeta drammatico deve possedere qualità musicali; di questa verità erano i Greci così compenetrati che, non pure agli allievi delle Muse, ma agli attori medesimi imponevano lo studio dell'armonia.

Noi non ci limiteremo a simili considerazioni parzialmente e con particolare acume svolto dal più sereno fra i poeti del secolo XVIII, nella sua critica drammatica e musicale.

Vogliamo vedere piuttosto come, ad onta di tutti i progressi fatti dalla musica ai giorni nostri, non sia giustificato artisticamente la sua invasione del campo poetico e quando come quello che si chiama impropriamente teatro lirico sia una creazione effimera perchè non rispondente, nè a necessità estetiche presenti nè ad esigenze inerenti alla natura degli uomini.

Conveniamo che l'affermazione parrà strana in un'epoca di eccessiva, e pedantesca specializzazione, ma non sarebbe apparsa tale ai grandi geni poetici delle epoche trascorse, ognuno dei quali riuniva in se stesso tutte le doti necessarie a formare un grande artista. Il vero poeta non disdegnava la musica quale elemento importante del suo studio, ma il musico non tentava di sostituirsi con artificiose invenzioni al poeta; giacchè egli era conscio dei limiti imposti all'arte sua. La musica infatti non è così universale come la Poesia

Il teatro lirico puro deve sparire anche per una ragione dipendente dalla natura fisiologica dell'uomo normale, giacchè non v'è tempra di spettatore che possa reggere per quattr'ore e più ad una successione di suoni più o meno armoniosi e dilettevoli. Lo sforzare gli spettatori in questo senso è un esigere troppo dalla loro pazienza ed essi del resto si compenseranno del martirio subito con delle risorse del tutto estranee all'arte vera, cioè a quella per cui venne istituito il teatro.

Quando la musica annoia v'è l'attrazione offerta dalla sala colle superbe sue decorazioni scintillanti al raggio dei mille doppieri, lo sfolgorio delle gemme su carri d'alabastro; il trionfo insomma e lo spettacolo dell'ambiente e dello spettatore anzichè quello dell'attore. Il pubblico, od almeno una parte eletta di esso, si converte in attore, con quale edificazione degli artisti, non sappiamo.

Lo ripetiamo: non v'è capolavoro essenzialmente musicale, il quale regga, eccetto forse durante la prima rappresentazione, ad un'attenzione sostenuta od anche leggerissima e questo, per la musica è tanto più grave in quanto si afferma ch'essa non esige uno sforzo continuo od una tensione psichica, ma che anzi riposa l'animo e l'immerge spesso in quello stato particolare che i Francesi chiamano, con intraducibile ed impareggiabile vocabolo: rêvene.

Dunque l'attenzione che si può prestare alla rappresentazione dell'opera è ben poca in paragone della sua mole e siccome ciò non è dovuto a deficienza della Musica, in sè stessa; ma piuttosto alla sua insufficienza nell'ambito della forma drammatica che la musica stessa dovrebbe verificare bisogna conchiudere vi siano nell'opera elementi inutili e perciò nocivi all'Arte vera.

Obbietterà qualcuno che non è necessaria un'attenzione continua; che infine, il teatro può considerarsi sotto un certo aspetto, come un luogo di convegno analogo a molti altri, non creato esclusivamente per l'opera che si rappresenta e che perciò nulla vieta allo spettatore, in procinto di annoiarsi di immergersi in una deliziosa contemplazioni d'immagini vaghe, oppure, di pensare, più positivamente, agli affari suoi.

A questo si obbietta che una musica pesante e noiosa impedisce allo spirito di vagare verso un altro oggetto, ma l'occupa insistentemente di se come un incubo doloroso.

Io sfido chiunque ad abbandonarsi ad una più o meno deliziosa rêvene durante alcune disarmoniche e monotone *situazioni* della tanto decantata opera moderna; come nella scena I.a dell'atto primo del Racklif; in cui la monotona nenia della vecchia insana ci strazia l'orecchio; nella scena del Tristano in cui il re Marco deplora un po' troppo lungamente il tradimento della fidanzata.

Nè vogliamo dilungarci più che noi comporti l'argomento. Diremo solo che se in luogo delle entusiastiche relazioni di certi cronisti teatrali più o meno infarinati di coltura musicale ed i quali, del resto s'interessano anch'essi, parzialmente soltanto, all'opera intrinseca, noi, dico, udissimo il coro degli annoiati, i quali dopo essersi coscienziosamente annoiati stampassero anche il modo come il tedio li assalì, cesserebbe l'ammirazione per un genere d'arte che deve il suo massimo trionfo ad elementi per nulla artistici e tanto meno estetici. Il pubblico non ha lo sfogo della stampa; non ha che il controllo del fischio e del riserbo. Il primo è un mezzo troppo volgare e che il decoro cittadino vieta specialmente là dove è più necessario cioè nei *teatri massimi: dati all'opera esclusivamente.* Del riserbo i critici entusiasti trionfano assai facilmente.

Non così intendevano il teatro, Greci e Romani; Quantunque anche nelle loro arene la decorazione fosse di sovente fastosissima, l'azione rappresentata in cui la musica avea parte secondaria, interessava talmente le migliaia di spettatori da farli prorompere in grida entusiastiche d'ammirazione come ne viene testificato dagli scrittori dell'epoca. Chi oserebbe dire che l'opera moderna può eccitare presso noi lo stesso entusiasmo? Chi può sostenere che l'opera musicale moderna di maggior successo abbia trionfato sul pubblico nella stessa guisa di quel dramma d'Euripide che rese i cittadini deliranti per tre giorni?

Nè si opponga che in quei tempi la musica era nella sua infanzia, in confronto della poesia. No, ciò non si può affermare. Essa era anzi progredita nei tempi stessi ed era con la poetica nello stesso rapporto che corre a' nostri tempi fra le due forme dell'Arte; giacchè i progressi dell'una non sono minori che quelli dell'altra.

Dott. Luigi Bassi.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del **FRIULI** porta il N. 2-11)

Cucina economica popolare

Ieri alle 11 ant. l'ill. signor Sindaco comm. Domenico Pecile si recò a far una visita alla Cucina economica e ciò anche dietro desiderio del Comitato di questa onde potesse prendere *de visu* cognizione dei lavori di trasformazione e restauro ad essa occorrenti.

A riceverlo era il Comitato al completo: Pignat, Conti, Della Schiava, Diana, Morelli Rossi, Bissattini, Minisini.

Il signor Sindaco accompagnato dall'ing. Cantoni (per gli eventuali lavori da farsi) prese visione di tutto; s'informò dell'andamento della Cucina da un mese a questa parte cioè dal giorno in cui entrò in funzione il nuovo Comitato suddetto; apprese che da quel giorno ad oggi la vendita delle cibarie è pressochè raddoppiata non solo, ma potè udire gli elogi e i ringraziamenti che vengono rivolti al Comitato da tutti coloro che vi usufruiscono.

Infatti, quasi tutti i giorni i poveri e gli operai possono avere razioni di minestra e di carne veramente ottime sott'ogni riguardo per 10 centesimi, cosa che si verifica soltanto ora dall'epoca della fondazione della Cucina.

Furono infine ventilati i lavori da eseguirsi e le migliorie da introdursi.

Il Sindaco si congratulò col Comitato, in ispecie col Sub. Comitato (Diana e Pignat) incaricati della gestione provvisoria, per gli ottimi risultati ottenuti; per tutti ebbe parole di vivo elogio per la loro opera porgendo sentiti ringraziamenti a nome della Giunta.

***

Dal canto nostro non possiamo che compiacerci dei miglioramenti raggiunti in un Istituto così eminentemente popolare come la cucina economica, e non possiamo non congratularci col Comitato anche per la scelta felice degli amministratori dell'azienda: Diana e Pignat.

ANCORA IN MEMORIA dell'avv. FRANCESCHINIS

Avevamo ieri ricevuto, da un operaio, dei versi firmati *a b c*, scritti per l'anniversario della morte di Erasmo Franceschinis. La tiranuia dello spazio ci vietò di pubblicarli e fummo dispiacenti di ciò, perchè i versi erano viva espressione di affetto e di riconoscenza.

Il nuovo Ispettore delle Poste

A sostituire l'egregio Ispettore delle Poste cav. Pascoli, nominato all'importante posto d'Ispettore presso il Ministero a Roma, venne destinato il cav. Lazzaro Ravenna proveniente da Sassari che fra breve giungerà a Udine. Gli diamo fin d'ora il benvenuto.

Una lapide della «Dante»

Nella sala Ajace prossimamente sarà immurata una lapide commemorativa del congresso della «Dante Alighieri» tenutosi nella nostra città nel 1903.

La Giunta fissò anche il luogo dove la lapide dovrà essere murata. L'epigrafe dettata dal cav. dott. Gualtiero Valentinis, è la seguente:

24 Settembre 1903

Dalle terre del Regno
qui trecento delegati convennero
della Società Dante Alighieri
e da qui mosse l'affettuoso grido
a incuorare i disgiunti fratelli
che lottano
per serbarsi italiani

Il Comune pose

Servizio Radiotelegrafico pel piros. "Lombardia,,

Dalle ore zero del giorno 14 luglio 1905 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo «Lombardia» della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Capo Sperone.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Cose ospitaliere

Ieri si riunirono, in via definitiva, i membri del Consiglio ospitaliero ed i membri nominati dalla Giunta per stabilire i rapporti fra Ospitale e Comune.

Pro Inondati

Somma precedente	L.	4404
Comune di Martignacco	»	20
Giov. Lop e Giuseppe Boldi	»	10
Famiglia Tomasoni (Buttrio)	»	5
	L.	4439

Laurea

Fantoni Luciano fu Francesco di Gemona si è laureato in giurisprudenza all'Università di Padova.

Al nuovo dottore vivissime congratulazioni.

Un anello d'oro

con pietra venne l'altr'ieri rinvenuto da un operaio.

Chi l'avesse smarrito potrà riaverlo rivolgendosi presso l'Officina Malignani.

Per la festa del Redentore a Venezia

Facilitazioni ferroviarie - Il treno speciale

Come dicemmo nel numero di mercoledì, domani mattina **alle 9.30** parte dalla nostra stazione il treno speciale per Venezia dove hanno luogo i soliti grandiosi festeggiamenti in occasione del Redentore.

Il prezzo del biglietto di andata e ritorno è di L. 9.30 per la II e di L. 6 per la terza.

Il viaggio di andata deve compiersi col suddetto treno quello di ritorno è libero e può farsi con tutti i convogli ed i viaggiatori muniti di biglietto di II.a classe hanno diritto di valersi dei treni diretti.

Per norma di chi vuol approfittare di queste facilitazioni e compiere una bella gita nella regina dell'Adriatico, ecco il programma degli spettacoli:

Sabato 15: Storica veglia del Redentore nel Canale della Giudecca, con concerto musicale su galleggiante illuminata.

Grande spettacolo pirotecnico.

Domenica 16: Gita con piroscafo della Società Veneta Lagunare provvisto di Buffet.

Illuminazione straordinaria della Piazza e Piazzetta di S. Marco e concerto musicale.

Lunedì 17: Grande serenata in Canal Grande.

Illuminazione straordinaria della Piazza S. Marco.

Abbonamenti ferroviari per tutta Italia

I mese in II. classe per 120 lire

I primi atti dell'amministrazione di Stato sono tali da bene augurare pel futuro.

Vediamo già annunziate molte importanti disposizioni ferroviarie. Si sta provvedendo alla istituzioni dei biglietti di abbonamento per le distanze comprese nel raggio di sessanta chilometri circa dai centri maggiori, a prezzi ridottissimi.

Sappiamo pure che si sta creando un tipo di abbonamento per cui si possa viaggiare per tutta la rete di Stato, cioè per quasi tutta l'Italia, con un biglietto circolare, della durata di un mese, che costerà, in seconda classe, L. 120 circa. Non c'è chi non vegga l'utilità e la comodità pel pubblico viaggiante di tali agevolazioni.

Altri biglietti circolari od altre forme di agevolazioni sono allo stadio.

Inoltre sono prese in considerazione molte disposizioni vigenti nelle ferrovie ungheresi.

I vincitori della tombola telegrafica. Sono state chiuse a Roma le verifiche delle cartelle presentate come vincenti della tombola telegrafica estratta nella capitale il 29 giugno.

Vinse il primo premio di L. 40.000 il signor Valente Romolo col 26.o estratto, la seconda tombola di L. 20.000 la signora Arzini Giulia, di Roma, col 28.o estratto, la terza tombola di L. 10.000 la signora Busita Argentina, di Becchegiano (Grosseto) col 29.o estratto.

Concorrono alla ripartizione delle L. 30.000, assegnate alle cartelle che comunque abbiano fatto tombola dentro i numeri estratti, 311 cartelle.

Teatro di Varietà

Fra giorni, fuori Porta Aquileia si aprirà, col nome di *Padiglione Secession*, un Teatro di Varietà ove agiranno compagnie di canto e prosa, giocolieri, ginnastici acrobatici, illusionisti, machiette buffe ecc.

L'orchestra sarà composta di abili professori

Nell'interno del Padiglione vi sarà un completo servizio di comfort.

Una grande tela ne coprirà la platea ed altri tendinaggi chiuderanno il circolo adornato di piante verdi; illuminazione a fari elettrici.

Così anche Udine avrà un luogo di ritrovo estivo, di cui tanto si sente il bisogno.

Programma musicale

che la Banda Cittadina eseguirà oggi 14 luglio dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia Municipale:

1.	Marcia «Avanti»	Dacci
2.	Waltzer «Occhi neri»	Montico
3.	Sinfonia «Rienzi»	Wagner
4.	Intr. e fin. «Manon Lescaut»	Puccini
5.	Finale III.o «Gioconda»	Ponchielli
6.	Polka	Straus.

All'Ospitale

vennero ieri medicati:

Il pittore Conti Ermenegildo di Domenico di anni 28 di Udine, il quale discendendo da una scala, posò il piede destro su un piuolo che aveva un chiodo il quale, perforata la scarpa, si conficcò nella regione platare del piede stesso; ne avrà per parecchi giorni.

Cos Antonia fu Antonio d'anni 39 da Udine, casalinga, lavando della biancheria, le si conficcò al palmo della mano destra un pezzo di ago che si trovava in una camicia.

L'ago le venne estratto ma per guarire le vorranno parecchi giorni.

La pioggia

Giovedì (sera)

Appoggiato al davanzale della mia finestra, aspiro a pieni polmoni l'aria fresca, umida, pregna di quell'indefinibile odore che emana la terra riarsa, quando lentamente si va imbevendo dell'amore benefico. Il cielo è tutto coperto, e dalle nubi grigiastre scende lenta, tranquilla la pioggia si a lungo invocata. Qualche guizzo sanguigno solca di tratto in tratto le nuvole e tosto gli succede il brontolio cupo del tuono.

Pare non è prevedibile il temporale; tutto si risolverà in un' abbondante pioggia. E sia la benvenuta! Essa varrà a rinfrescare l'aria, che l'eccessivo calore rendeva afosa, opprimente e quasi irrespirabile, ristorerà i terreni bruciati dal sole ardente, darà vita novella alle piante, abbattute dal soverchio calore, infonderà nuova speranza nei cuori di chi dalle messi attende il sudato pane.

***

Ci giunge notizia che in molti paesi della nostra provincia la pioggia scese in questi giorni tranquilla, copiosa e benefica. Se impreviste disgrazie non sopraggiungeranno, avremo in generale soddisfacenti raccolti. L'uva promette bene, i grani maturano prosperosi, il trifoglio e l'erba medica infoltiscono nei prati.

Si cominciavano a risentire i danni della siccità, ma per buona sorte il tempo ha mutato registro e pare disposto a concederci il beneficio della desiderata pioggia.

Mentre sto scrivendo (sono le diciannove) cade la piova in metro uguale e brontola il tuono, pure un raggio di sole si sprigiona dalle nuvole e si diffonde sulla terra, producendo uno strano contrasto di tinte e di riflessi... Così sovente, mentre l'animo nostro è rabbuiato dal dolore o dalla tristezza, un sorriso di speranza s'insinua improvviso, illuminandoci il fosco sentiero...

IL CRONISTA

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Maizan Maria, ved. Grassetti: Bertoli Anna L. 0.50, Stefanutti Leopoldo 1.

cav. uff. Franzolini dott. Ferdinando: Beltrame Vittorio Farmacista L. 1, Galanda Emilio 2.

Angeli Gio. Batta: Famiglia Girardini L. 2, Gropplero co. Andrea e Famiglia 10.

All'Istituto Tomadini in morte di

Lucca Zanutta: Annibale Cociani e Famiglia, e Maria Boggero L. 2.

Al Comitato Protett. dell'Inf. in morte di

Prof. Ferdinando Franzolini: Famiglia Danielis L. 1.

Zanutta Luca: Camillo Pagani L. 1.

Maizan Maria: Tam e Falomo L. 1.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi 14 luglio, S. Bonaventura, cardinale e dott. della chiesa. Appartenne all'ordine di s. Francesco d'Assisi, e morì l'anno 1274.

Effemeride storica.
Fatto d'armi a Manzinello

14 luglio 1511. Vagando liberamente e senza alcun sospetto depredando (scrive G. B. Cergneu nella *Cronaca delle Guerre dei Friulani coi Germani*) in numero di 600, tutti a piedi, tutti scoppettieri, carichi di preda e onusti ritornavano alle case loro, e riposarono a piè d'una rupe vicina a Manzinello. Erano in quel tempo a Gradisca 400 cavalli leggeri di S. Marco al comando di Pietro de Baldassare senense. Informato da esploratori da Gradisca corse sul luogo. Pioggia improvvisa disordinò i Todeschi che vennero di sorpresa colpiti dalla cavalleria condotta dal de Baldassare. I Todeschi ricorsero pronti alle armi (schioppi) ma la polvere della pioggia bagnata non prendeva fuoco. Sopraffatti gettarono le armi e fuggirono per i campi.

Ed il Cergneu continua testualmente «ma ciò fu nulla, perchè dai cavalli sopragiunti tutti furono morti da uno infora, lo qual a cavallo essendo, e preso a tempo la fuga, se liberò; li altri tutti morti furo. Ancora loro la penitenzia per lo mal tolto portando; così in uno tempo, dove sicuri da paste vivevano, dall'inimico ferro sopragiunti la vita con la morte mutarono».

MEMENTO

Ricordiamo agli amici abbonati ai quali ora è scaduto l'abbonamento, che è **loro stretto dovere** di prontamente versare all'Amministrazione l'importo dell'abbonamento.

Un giornale indipendente come il nostro, che non vive se non delle proprie risorse, deve necessariamente far calcolo sul puntuale incasso dei propri crediti.

E' dunque che gli amici non intralcino i calcoli dell'Amministrazione ritardando l'invio dell'abbonamento, e che si ricordino come non basti l'aiuto morale per sostenere una causa.

Il giornale come qualunque azienda ha delle esigenze alle quali deve far fronte con i redditi che gli sono dovuti.

Gita di piacere a Palmanova

Domenica, come ieri pubblicammo, hanno luogo a Palmanova grandi festeggiamenti.

Per l'occasione la Società Veneta ha stabilito che per tutti i treni da Udine e Portogruaro vengano distribuiti speciali biglietti di andata e ritorno, notevolmente ridotti di prezzo.

Infatti da Udine a Palmanova il biglietto di andata e ritorno costa sole L. *1.45* (II. classe) e L. *0.95* (III. classe)

Di più verrà effettuato un treno di ritorno Palmanova Udine che parte da Palma alle 24 e arriva a Udine ad ore 0.35.

Ecco l'occasione per compiere una bella gita spendendo pochi denari.

22 Giugno 1905

Davanti ad Adalberga

ai confratelli della Società Alpina delle Giulie (*)

Aras postumias!... — il vate tra i nappi
[del caldo Falerno,
A te invocava chiamando Giulio Divo,
A cui sacra de l'Alpe sta d'Oriente la
[cerchia,
Per cui Nauporto ed Ocra e castel Piro
Fumavano d'incensi... — Salve a te!...
[— dice oggi il poeta —
Salve Adalberga dale sonanti caverne!..
Quando barbare l'orde a' danni d'Italia
[discesero,
Vedesti sui clivi de' tuoi colli virenti
I corsieri selvaggi — al vento la bruna
[criniera —
Passare — in groppa i fatali soldati
Rugi, Avari ed Unni, raccolti in falange
[funesta,
Quasi uragano, che rompa furibondo.
Ma via, con l'ombre austere de' gravi
[Quiriti, dileguasi
Fiero il ricordo d'Attila e d'Odoacre
E rammento la vaga donzella che il
[bacio pudico
Concesse a Ermanno di Cilli cavaliere (**).
Quella mite figura di donna rifulge, e
[la notte
Medioevale, lieve e blanda, rischiara
Quasi mesto ricordo di patria desiata a
[l'oppresso,
Quasi perduto raggio d'italo, dolce sole.
Ella meglio risplendo che non più
[possenti figure
E sembrò l'evocarla fosse bello a 'l poeta,
Mistico fior di pace in epoche tristi di
[guerra,
Quando raccolta venne l'allegra coorte
Da 'l fascino vinta, che celan profonde le
[viscere
De le tue rupi, Adalberga, corrose.
E mentre la mite parvenza ridere quel
[giorno,
Tuonava un vale la voce cavernosa
Da le latèbre uscente — aspra disfida
[a 'l sole —
Dicendo: — Salve, o voi, che da Tergeste
A l'appello veniste de' figli del baldo
[Friuli!...
Plaudivano questi gridando: — Amici, viva!..

(*) Fu scritta in occasione della memoranda gita fatta per iniziativa del Circolo Speleologico ed Idrologico di Udine in unione alla Società Alpina delle Alpi Giulie di Trieste.

(**) Una donzella degli antichi Signori di Adalberga andò sposa ad un conte Ermanno, signore di Cilli.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

Ruolo delle cause penali da trattarsi nella II. quindicina del mese di luglio:

Martedì 18. — Culetto Giacomo, libero, omicidio colposo, testi 5, dif. Levi; Salerni Luigi, libero, truffa, testi 3, dif. id.

Mercoledì 19 Golop Anna, libera, contrabbando, dif. Marcè; Gus Maria, id., id., dif. id.; De Sabata Regina id. id. dif., id.; Canelaz Giovanni, libero id. dif. id.; Priossi Maria, libera, id., dif. id., dif. id.; Cargnello Maria, id. id., dif. id.; Molinari Giuseppe, libero, id., dif. id.

Venerdì 21. — Kiassi Attilio, libero, app. indebita, testi 4, dif. Doretti; Negro Giuseppe, id., viol. domicilio, testi 5, dif. id.; Candiotella Caterina, libera, ubbriachezza, appello, dif. id.; Ermacora Leonardo, libero contrabbando, testi 4, dif. id.

Sabato 22. — Zuliani Remo, libero, furto, testi 8, dif. Rubazzer; Rumiz Enrico, libero, oltraggio, appello, dif. id.; Del Medico Carlo, id., contrabbando, dif. id.; Driussi Davide e C., liberi, furto, testi 2, dif. id.

Martedì 25. — Bressan Iginio, libero, lesione colposa, testi 7, dif. Sartogo; Cucchiaro Giacomo, id., furto, testi 1, dif. id.

Mercoledì 26 — Mauro Ermelina e C., 2 liberi, adulterio, testi 5, dif. Bertacioli; Rieppi Antonio, libero, app. indebita, dif. Tamburlini; Masorig Luigia, libera, ingiurie, appello, dif. Doretti.

Giovedì 27. — Marchiol Angelo libero, furti, testi 30, dif. Tavasani.

Sabato 29 — Cracco Cesare, libero, contravv. sanitaria, testi 3, dif. Baldissera; Topan Leonardo, id., contrabbando, dif. id.; Sebastianutti Luigi, id. id., dif id.; Bearzotti Luigia, libera, inos. pena, dif. id.; Fagglani Angelo, libero, ingiurie, appello, dif. id.

Interessi e cronache provinciali

Chions, 13 — Un cavallo... colle ali. — L'altra notte i soliti eroi delle tenebre penetrarono nella stalla attigua all'abitazione del contadino Toffolon Mario fu Gio. Maria, e rubarono un cavallo a nome «Pino», d'anni 1, alto m. 1 40, di mantello grigio-scuro e del valore di L. 150.

Al Toffolon non rimase che denunciare il furto patito ai carabinieri di S. Vito al Tagliamento.

Spilimbergo, 13 — Fabbricato scolastico di Tauriano. — Il 24 corrente nell'ufficio municipale avrà luogo l'incanto per l'appalto del lavoro di costruzione del fabbricato scolastico di Tauriano, giusta il progetto 10 febbraio 1903 dell'ingegnere De Rosa.

L'asta avrà luogo mediante offerta segreta in carta bollata da L. 1.20. L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 13362.63. Il deliberatario dovrà cautare la sua offerta con la somma di L. 668 e depositare la somma di L. 2000 per spese d'asta, prestando una cauzione di ital. L. 1336.

Il progetto e capitolato sono ostensibili nella segreteria comunale.

Maniago, 13 — Grandinata. Ieri sera sul far della notte ad Orba cadde una forte grandinata che recò gravissimi danni a quelle campagne, che erano molto promettenti. L'estensione colpita è di circa un terzo del territorio e in certe località tutti i raccolti sono perduti.

Codroipo, 12 — L'identificazione dell'annegato. Il cadavere rinvenuto domenica mattina nelle acque del Tagliamento venne identificato per certo Boltin Angelo fu Giacomo di Castions di Strada.

Era partito da colà sabato notte a piedi; arrivò a Belgrado domenica mattina molto per tempo, bevette un bicchierino, indi proseguì il viaggio per S. Paolo al Tagliamento.

Badate, gli disse uno, che l'acqua è molto torbida. Non importa; conosco molto bene il Tagliamento rispose il Boldrin, ma poco dopo, causa la sua imprudenza, miseramente perì.

Ieri l'altro la moglie recatasi sul luogo riconobbe il cadavere del disgraziato marito il quale, dopo visitato ieri sera dall'autorità giudiziaria, fu trasportato nel cimitero di Belgrado.

Note e notizie

Un deputato querelato per corruzione

Telegrafano al *Giornale d'Italia* da Reggio Calabria: Si è sparsa la notizia di una istruttoria penale iniziatasi a carico del deputato di Gerace, on. Gaetano Scaglione. Un elettore di quel collegio, certo Guidi, presentò al Procuratore Generale di Catanzaro querela contro lo stesso Scaglione per corruzioni consumate in Sant'Ilario Jonico durante l'elezione di ballottaggio che ebbe luogo nel gennaio scorso e il Procuratore Generale trasmise al Giudice istruttore del Tribunale di Gerace la querela.

Per incarico dello Scaglione, certo Domenico Speziale, proprietario di Sant'Ilario Jonico avrebbe speso nella compera di voti circa cinque mila lire. Esisterebbero lettere compromettenti scritte dallo Speziale all'on. Scaglione, lettere che sono depositate presso un notaio; e persone autorevoli avrebbero già deposto confermando pienamente le corruzioni.

Il proprietario Speziale è stato ieri inteso dal giudice istruttore con mandato di comparizione.

Alla Camera francese tumulti per l'amnistia

Telefonano da Parigi al *Secolo*, in data di ieri:

Oggi alla Camera francese è venuto in discussione il progetto del Governo sull'amnistia; progetto già votato dal Senato.

Aperta la discussione ha preso la parola il deputato conservatore De Rosambo, il quale ha cominciato dicendo:

«L'amnistia era attesa, è vero, ma dal progetto attuale del Governo è stato escluso ogni sentimento di generosità.

«Il Governo per poter amnistiare i delatori dell'esercito, gli autori delle *fiches*, ha proposto in cambio l'amnistia dei condannati dell'Alta Corte.

«Noi la respingiamo tale promiscuità. Io, quantunque sia parente di uno dei proscritti non voterò il progetto di amnistia.»

Ha parlato poi il deputato nazionalista Lasies, facendo una sfuriata nello stesso senso dell'oratore precedente.

Egli ha inveito specialmente contro il generale André dicendo, fra l'altro:

«E' impossibile che sia amnistiato il sistema delle delazioni! è impossibile che venga amnistiato chi le ha inventate; bisognerebbe bollare a fuoco quell'individuo ch'è autore delle *fiches*. (*Grandi rumori*). All'Estrema si grida:

— Ritirate il progetto! ritirate il progetto!

Lasies fra i rumori della Camera prosegue:

— Vorrei che fosse bollato in fronte quegli che ha incitato i compagni d'arme a sorprendere le conversazioni dei camerati; quegli che ha spezzato perfino la carriera del suo fedele servitore, il capitano Mollin, per conservare il portafoglio. No, non l'amnistia per quell'uomo di cui la storia seguirà le traccie come si seguono quelle dei rettile dal veleno e dalla bava che egli lascia dietro di sè. (*Applausi a destra, rumori assordanti all'Estrema Sinistra*).

Jaurès esclama:

— Il vero, l'unico delitto del generale André è stato quello di essere un soldato repubblicano (*Applausi fragorosi all'Estrema Sinistra*)

Si è presentato poi alla tribuna Enrico Brisson, l'ex-presidente della Camera. Egli in mezzo alla emozione generale ha pronunciato queste parole:

«— Io ero venuto qui con l'intenzione di approvare le proposte del Governo: ma dopo l'opposizione fatta così al progetto, dopo le ingiurie all'indirizzo del generale André che è mio amico più ora che è caduto che quando era al potere, dichiaro che dal momento che si oppone la violenza ai nostri consigli di clemenza, io voterò contro l'amnistia» (*Vivi applausi a Sinistra*).

E' comparso poi alla tribuna il ministro della guerra Berteaux, il quale fra la generale attenzione ha gridato:

— *Io compiango coloro che avendo assistito agli eventi che abbiamo attraversati non sentono che nell'ora attuale il primo dovere di tutti quei alla Camera, sarebbe stato, invece di usare un linguaggio odioso che nessun repubblicano può ammettere, quello di portare la parola dell'oblio e di cercare di arrivare in seno alla Francia che ha bisogno, alla riconciliazione di tutti i suoi figli*

«Per parte mia come ministro della guerra m'ero associato alla domanda di amnistia avanzata dal Governo, io ero pronto ad assolvere quelli che in un momento doloroso avevano cercato di spingere l'esercito contro la Repubblica; ma dopo le parole pronunciate dal deputato Lasies io dichiaro di ritirare la *mia firma*» (*Grandi applausi*)

A questo punto il presidente sospende la seduta.

Venne telefonato immediatamente al presidente Rouvier, il quale si trovava in Senato, informandolo di quanto avveniva alla Camera.

Nell'aula intanto regnava la massima agitazione, e i discorsi più animati e le frasi violente si moltiplicavano per ogni parte.

Il presidente Rouvier, dopo aver conferito col presidente della Camera, alla riapertura della seduta si presentò alla tribuna e lesse il decreto di chiusura della sessione.

L'agitazione raggiunse il colmo.

L'amnistia rimane quindi differita alla prossima sessione.

Si prevede che la lega dei patrioti francesi organizzerà stasera delle dimostrazioni in favore di Deroulède e contro il generale André.

Anche domani in occasione della rivista e del solito pellegrinaggio alla statua di Strasburgo si prevede che i nazionalisti faranno delle chiassate.

Un duello per l'amnistia

In seguito a un battibecco avvenuto al Senato durante la discussione del progetto di amnistia, fra il senatore Delpech, uno dei capi della massoneria, e il senatore Prevet, nazionalista, vi è stato uno scambio di padrini e seguirà un duello alla spada

Il ricupero del sottomarino Farfadet

Telegrafano da Biserta che la legatura al *dock* del cavo di 70 mm. fatta sotto il *Farfadet* è terminata.

Tosto si comincerà a sollevare il dock galleggiante per mezzo dello steamer tedesco *Willelm* che ha levato con grandi sforzi il fango intorno al *Farfadet*.

Questa operazione delicata potrà essere terminata oggi.

Se tutto andrà bene verranno subito estratte le vittime.

I funerali si faranno a Ferriville dopo la festa del 14 luglio.

Pelow pronunzierà un elogio delle vittime a nome del governo.

Tariffa postale a 10 centesimi in Francia

Nella seduta antimeridiana di ieri la Camera ha approvata la riduzione della tassa postale per l'esterno a centesimi 10; respinse invece le proposte modificazioni alla tariffa per le stampe.

I DISORDINI A TIFLIS

Quindici persone uccise da una bomba

I disordini di Tiflis diventano sempre più gravi, nonostante le rigorose misure prese. Nel sobborgo di Zvacka fu ucciso a revolverate un ufficiale di polizia. Nel quartiere di Michailovska, il più frequentato della città, uno studente armeno lanciò una bomba, che uccise 15 persone, tra cui parecchi funzionari di polizia alcune donne e dei fanciulli. L'autore dell'attentato fu arrestato. La polizia va operando numerosi arresti di armeni. Nella casa di un operaio si trovarono 52 bombe. Una ragazza arrestata fu trovata in possesso di tre bombe. Altre 57 un operaio dell'arsenale.

IL GIOVANETTO «MAHDI....»

I giornali annunziano che un nuovo «mahdi» diciassettenne che dispone di 70 fucili e di numeroso gregge di bestiame è comparso nel protettorato britannico lungo il litorale della costa di Berbera. Il commissario aggiunto della Somalia inglese ha visitato a bordo di una nave da guerra tutto il litorale ed ha avuto conferma della notizia ed è stato informato che il Mullah è partito per l'interno del paese. Gli inglesi esercitano un'attiva sorveglianza.

ECHI RUSSI

Si vuol far saltare lo Czar assieme al suo Castello

Da Pietroburgo arrivano — a privati — notizie impressionanti circa la scoperta di audacissimi preparativi per un terribile attentato rivoluzionario.

Si assicura infatti che la polizia avrebbe *scoperto nei sotterranei del palazzo imperiale presso Mosca* — dove i Sovrani avevano intenzione di passare alcune settimane — nientemeno che mille chilogrammi di dinamite disposti così da poter essere fatti esplodere al momento opportuno con l'uso facile di una miccia.

La polizia avrebbe già operato — in conseguenza di tale scoperta — numerosi arresti: fra gli arrestati vi sono due ingegneri incaricati di dirigere, nel castello, i lavori di adattamento.

L'impressione in città per queste voci è grandissima; non mancano però coloro i quali le mettono in quarantena.

INCIDENTI DI SPIONAGGIO?

Si dice che l'arresto del fotografo Silvio Maifreni di Ostilia, avvenuto nel Trentino come sospetto di spionaggio politico possa fornire il tema a qualche interrogazione da svolgersi in una delle poche sedute che terrà la Camera alla fine del mese; ma fino a questo momento nessuna interrogazione è stata presentata in proposito alla Presidenza della Camera nè dall'on. Todeschini nè da altri.

Del resto questi incidenti di frontiera, frequentissimi da una parte e dall'altra, specialmente nella stagione estiva, rappresentano il più delle volte delle gonfiature più o meno interessante. Si aggiunga che ormai è dimostrato che lo spionaggio politico è stato inventato a bella posta per spillar quattrini ai gonzi, e non è escluso che fra i gonzi vi siano anche dei Governi.

E. Mercatali, *direttore proprietario*
Giovanni Oliva, *ger. responsabile*

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 13 Luglio 1905.

RENDITA 5 %	104	94
» 3 ½ %	103	13
» 3 %	74	50
Azioni.		
Banca d'Italia	1178	25
Ferrovie Meridionali	757	25
» Mediterranea	479	50
Società Veneta	116	75
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	505	50
» Meridionali	363	25
» Mediterranee	505	—
» Italiane 3 %	360	75
Cred. com. e prov. 3 ¾	507	25
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	508	25
» Cassa R., Milano 4 %	509	50
» 5 %	518	75
» Ist. Ital., Roma 4 %	51[illegible]	50
» Idem 4 ½ %	523	—
Cambi (cheques a vista).		
Francia (oro)	100	—
Londra (sterline)	25	15
Germania (marchi)	122	83
Austria (corone)	104	55
Pietroburgo (rubli)	264	87
Romania (lei)	—	—
Nuova York (dollari)	5	15
Turchia (lire turche)	22	74

Vedi in quarta pagina.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

POLVERE FARAONE

DISTRUGGE OGNI SORTA DI

TOPI - SORCI - TALPE

senza pericolo per l'uomo, gli animali domestici e da cortile.

USO FACILISSIMO - RISULTATO SICURO

Una scatola Cent. 75 (L. 1 franco di porto)
N. 3 scat. L. 2,50 — N. 6 scat. L. 4,50
N. 12 scat. L. 8 — sempre franche di porto.

VOLETE proprio arrestare la caduta dei capelli e farli crescere forti e rigogliosi?
Usate il nostro specifico **FORFOR**
Un flac. L. 3 (L. 3,80 franco di porto)
N. 2 flac. L. 6 franco di porto

GRATIS l'Opuscolo che tratta di specialità medicinali e di prodotti chimici.

Indirizzare le ordinazioni unicamente al
LABORATORIO CHIMICO della SALUTE - Corso Magenta, 60, Milano

CALVIZIE

e **FORFORA** spariscono in breve tempo coll'uso del **TRICOFERON** del Dottor **LAWSON**, unico specifico veramente efficace. Bottiglia L. 3,50 (franco L. 4,20).

CALLI

duroni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile Callifugo **CORNALINE**. Flacone con istruzione L. 1 (franco L. 1.30).

CAPELLI NERI

coll'**ACQUA CELESTE ORIENTALE**, tintura istantanea che si applica ogni 20 giorni, si può dare ai capelli bianchi o grigi e alla barba quella tinta naturale che più si desidera. E' affatto innocua. Flacone L. 2,50 (franco L. 3,10).

Rivolgersi unicamente
all' Officina Chimica DELL'AQUILA
MILANO - Via S. Calocero, 23

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE

sifilide - ulcera - scolo - goccetta
stringimenti uretrali
guariti in breve tempo
e senza conseguenze

IMPOTENZA - POLLUZIONI - STERILITA'

Curate con splendidi risultati nell'antico e premiato Gabinetto privato del
Dott. CESARE TENCA
secondo i metodi più in voga nelle cliniche di
PARIGI — BERLINO — VIENNA
MILANO - Vicolo S. Zeno, 6

Visita dalle ore 10 alle 11, dalle 14 alle 16. — Consulti per lettera. — Chiedere modulo. — Segretezza. — Si parlano le principali lingue.

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

diretto dalle Compagnie

" Navigazione Generale Italiana „

(Società riunite Florio e Rubattino)
Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

" La Veloce „

Società di Navigazione Italiana a Vapore
Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Rappresentanza Sociale

Udine — 94 - Via Aquileia - 94 — Udine

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK A richiesta si dispensano biglietti ferr. per l'interno degli Stati Uniti.

VAPORE	Compagnia	Partenza
LIGURIA (n. cost.)	N. G. I.	25 luglio
CITTÀ DI NAPOLI	La Veloce	1 agosto
NORD AMERICA	La Veloce	22 »

per MONTEVIDEO e BUENOS - AYRES

VAPORE	Compagnia	Partenza
UMBRIA (n. cost.)	N. G. I.	20 luglio
ITALIA (doppia elica)	La Veloce	27 »
SARDEGNA (n. cost.)	N. G. I.	3 agosto
DUCA DI GALLIERA	La Veloce	10 »

Partenza da Genova per Santos e Rio-Janeiro (Brasile)
Il **15 Agosto 1905** partirà il vapore della Veloce **Città di Genova**

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE
1.° agosto 1905 - col piroscafo della Veloce WASHINGTON

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri e merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord. e del Sud e America Centrale.

TELEFONO N. 2-34 **TELEFONO N. 2-34**

Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine
Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

in UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94

Telefono senza fili sopra a grandi espressi di nuova costruzione.

IMPORTANTE. Amministrazione offre a tutti situazione lucrativa, onesta, indipendente, senza conoscenza speciale e senza lasciare impiego. — Scrivere casella postale 393 - Firenze.

Dott. GIUSEPPE SIGURINI

Cura della nevrastenia e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza — dolori di stomaco — stitichezza ecc.).

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14
Via Paolo Sarpi n. 7 — Udine

Gli abbonati al "Friuli„

possono avere la magnifica Rivista Fotografica Internazionale

"La Fotografia Artistica„

diretta da A. Cominetti — Torino, con L. 11 annue.

E' uno splendido fascicolo mensile di gran lusso, con superbe incisioni intercalate nel testo che da sole superano il prezzo di ciascun fascicolo.

Contiene articoli pratici, ricette moderne di sviluppi, bagni di viraggio, fissaggio ecc.

E' una pubblicazione unica in Italia, che può gareggiare colle migliori dell'Estero.

L'UNICA È UNA TNTURA ISTANTANEA

Preparata dalla Premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA-VENEZIA
N. 4825 — SAN SALVATORE — N. 4825

L'UNICA Tintura istantanea che si conosca per tingere *Capelli e Barba* in *Castano e Nero perfetto.*

Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.

Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale preparazione.

In tutte le Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo.

Con sole Lire **3** vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruzione e relativo spazzolino.

Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura L'Unica.

Vendesi a L. 3 presso la Profumeria **A. LONGEGA**
Venezia — S. Salvatore, N. 4825
e in Udine presso la nostra Amministrazione e il parr. Gervasutti in Mercatovecchio

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

DEPOSITO PER UDINE alle farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA